



# GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892

ROMA — GIOVEDÌ 31 MARZO

NUM. 77

## Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale.	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno.	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia.	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti.	32	61	120
Repubbliche Argentina e Uruguay.	45	83	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecci. rivolgersi **ESCLUSIVAMENTE** all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta* o il Supplemento in ROMA, centesimi VENTI — per il REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

## Inserzioni.

Il prezzo degli annunci giudiziari, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 6). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il compute delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bollo da una lira — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito non sarà dato corso alla pubblicazione.

## DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE

### RUOLO D'ANZIANITÀ

per l'anno 1892.

degli impiegati del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri, con indice alfabetico.

Prezzo di ogni esemplare cent. 90 in Roma e lire una in provincia franco di porto

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni).

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Economo del Ministero dell'Interno.

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

**Leggi e decreti:** R. decreto numero 98 che autorizza il comune di Padova a riscuotere un dazio di consumo — R. decreto numero 99 che stabilisce il pareggiamento fra i gradi del R. esercito e dell'armata e quelli del R. Corpo delle guardie di finanza **RR. Decreti** numeri CXXXIX, CXL, CXLI, CXLII e CXLIII (Parte supplementare) coi quali le amministrazioni del legato Giuseppe Mattei, della fondazione Ottaviano Mattei e dell'elemosina a carico dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, di Chiusdino; delle Casse di prestanze agrarie di Corinaldo, di Controguerra e di Bolognaro; e dell'Opera pia Gennaro Fermariello, di Napoli, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità locali — R. decreto numero CXLIV (Parte supplementare) che approva e rende esecutivo il regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercenti a favore della Camera di commercio ed arti di Avellino — R. decreto numero CXLV (Parte supplementare) che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Girgenti — **Relazione e R. decreto** che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Triora (Porto Maurizio) — **Decreto ministeriale** che estende ai comuni di Gravedona, Olgiate Molgora e Maslianico le disposizioni emanate contro la diaspia pentagona per altri comuni della provincia di Como — **Ministero della Marina:** Disposizioni fatte nel personale dipendente — **Ministero del Tesoro:** Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — **Avviso** — **Ministero delle Poste e Telegrafi:** Avviso — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** Rettifiche d'intestazioni — **Bollettino meteorico.**

### PARTE NON UFFICIALE

**Senato del Regno:** Seduta del giorno 30 marzo 1892 — **Camera dei Deputati:** Seduta del giorno 30 marzo 1892 — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — **Listino ufficiale della Borsa di Roma** — **Inserzioni.**

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

Il Numero 98 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 24 novembre e 12 dicembre 1891, con le quali il Consiglio comunale di Padova, fra gli altri provvedimenti pel riscatto dell'acquedotto che fornisce quella città di acqua potabile, ha pure ricorso a quello di agguingere alla tariffa daziaria alcuni generi che non sono contemplati all'art. 13 della legge 3 luglio 1864 n. 1827 e all'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018, di comprendervi cioè l'amido, l'amidone e la cipria non profumata;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato L;

Udita la Camera di commercio ed arti in Padova;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il comune di Padova, a seconda delle precitate deliberazioni 24 novembre e 12 dicembre 1891, è autorizzato a riscuotere sull'amido, sull'amidone e sulla cipria non profumata, un dazio di consumo di lire 4 per quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, Il Guardasigilli: B. CHIMINELLI.

*Il Numero 99 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**  
**RE D'ITALIA.**

Vista la legge 14 luglio 1891 n. 398, nella parte che riguarda l'istituzione degli ispettori divisionali della Guardia di finanza;

**R. Guardia di Finanza.**

Ispettore Divisionale di 1<sup>a</sup> classe  
Ispettore Divisionale di 2<sup>a</sup> classe  
Ispettore di Circolo  
Sottospettore  
Tenente di 1<sup>a</sup> e di 2<sup>a</sup> classe  
Sottotenente  
Maresciallo  
Brigadiere  
Sottobrigadiere  
Guardia scelta  
Guardia comune

**R. Esercito.**

Colonnello  
Tenente colonnello  
Maggiore  
Capitano  
Tenente  
Sottotenente  
Furiere maggiore  
Furiere  
Sergente  
Caporale  
Soldato

**R. Marina.**

Capitano di vascello  
Capitano di fregata  
Capitano di Corvetta  
Tenente di vascello  
Sottotenente di vascello  
Guardia marina  
Nocchiere di 2<sup>a</sup> classe  
Nocchiere di 3<sup>a</sup> classe  
Secondo nocchiere  
—  
Marinaro

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato delle Finanze, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Fra i gradi del R. Esercito e dell'Armata e quelli del R. Corpo della Guardia di finanza è stabilito il seguente pareggiamento:

**Art. 2.**

Gli agenti di finanza anzidetti indosseranno quindi i distintivi prescritti per l'Esercito o per l'Armata a seconda che appartengano al servizio di terra, oppure a quello di mare, porto, lago o laguna, eccezione fatta per gli attuali marescialli, i quali continueranno a fregiarsi dei distintivi ora in uso sino a cambiamento di posizione gerarchica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1892.

**UMBERTO.**

G. COLOMBO.  
PELLOUX.  
S. DE SANT-BON.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMARRI.

*Il N. CXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**  
**RE D'ITALIA**

Veduta la deliberazione 6 luglio 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Chiusdino (Siena) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'amministrazione delle seguenti Opere pie:

a) Legato Giuseppe Mattei, avente scopo elemosiniero e di soddisfare alcuni obblighi religiosi, ora amministrato dal sindaco e dal proposto locale;

b) Fondazione Ottaviano Mattei, avente scopo educativo pel conferimento di posti di studio, ora amministrata dalla Giunta municipale;

c) Elemosina di lire 8,82 a carico dell'Ospedale di S. Maria della Scala;

Veduta la deliberazione 24 settembre 1891 in proposito adottata dal Consiglio comunale di Chiusdino;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle predette Opere pie Giuseppe Mattei, Ottaviano Mattei ed Elemosina a carico dell'Ospedale di S. Maria della Scala è concentrata nella Congregazione di carità di Chiusdino, con obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, all'adempimento del disposto nell'articolo 55 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

**UMBERTO.**

G. NICOTRA

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMARRI.

*Il Num. CXL (Parte supplm.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Corinaldo (Ancona), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'amministrazione della locale Cassa di prestanze agrarie, che possiede un capitale di lire 6233,97;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Corinaldo è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

*Il N. CXLII (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 luglio 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Controguerra (Teramo) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'amministrazione della locale Cassa di prestanze agrarie, che ha un capitale di L. 5200 circa;

Veduta la relativa deliberazione del Consiglio comunale dell'11 settembre 1891;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Controguerra è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

*Il Num. CXLIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Bolognano (Chieti), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'amministrazione della locale Cassa di prestanze agrarie, che ha un capitale di circa lire 8500;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Bolognano è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

*Il Numero CXLIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 agosto 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Napoli è stato proposto il concentramento a proprio favore dell'amministrazione dell'Opera pia «Gennaro Fermariello» la quale ha scopo elemosiniero e dotale, ed è ora amministrata dal signor Gennaro Fermariello fu Matteo e dal parroco *pro-tempore* della chiesa di S. Maria Incoronatella;

Veduta la deliberazione d'urgenza in proposito adottata dal R. Commissario straordinario del municipio di Napoli in data 28 ottobre 1891;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli;

Veduta la legge 17 luglio 1870 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Opera pia «Gennaro Fermariello» è concentrata nella Congregazione di carità di Napoli, con l'obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, all'adempimento del disposto negli articoli 55 e 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

**UMBERTO**

G. NICOTERA.

Visto, Il Guardasigilli: B. CHIMIRRI.

*Il numero CXLIV (parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 5 dicembre 1872 n. CCCCXCIX, col quale la Camera di commercio ed arti di Avellino fu autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commercio ed industrie nel suo distretto;

Vista la deliberazione 7 febbraio 1891 della Camera di commercio anzidetta;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvato e reso esecutivo il regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercenti arti, commercio ed industrie, stabilita col R. decreto 5 dicembre 1872 numero CCCCXCIX, a favore della Camera di commercio ed arti di Avellino, secondo l'unito testo, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

**UMBERTO.**

DI RUDINÌ.

Visto, Il Guardasigilli: B. CHIMIRRI.

*Il Numero CXLV (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Vista la deliberazione 18 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, colla quale viene adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, da sostituirsi a quello approvato coi Regi decreti 16 settembre 1869 e 30 giugno 1872;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Girgenti, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colla deliberazione 18 gennaio 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

**UMBERTO.**

G. COLOMBO.

Visto, Il Guardasigilli: B. CHIMIRRI.

*Relazione del Ministro dell'Interno a S. M. il Re, nell'udienza del 27 marzo 1892, per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Trìora (Porto Maurizio).*

SIRE!

Non più tardi del 19 aprile p. v. dovrebbero ricostituire il Consiglio comunale di Trìora. Ma il Prefetto di Porto Maurizio espone che l'opera del R. commissario è indispensabile per completare il riordinamento di quell'amministrazione. Il gravissimo disordine trovato nel municipio, sia nella contabilità che negli affari contenziosi improvvisamente iniziati e da risolversi col minor danno per il comune, richiede un lungo e paziente lavoro di sistemazione e di revisione, che rende necessaria la proroga dei poteri del R. commissario. Ed io mi onoro di farne proposta alla Maestà Vostra, con l'unito schema di decreto.

Il Ministro  
NICOTERA.

## UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dall'Interno;

Veduto il Nostro decreto in data 10 dicembre 1891, con cui è stato sciolto il Consiglio comunale di Triora, in provincia di Porto Maurizio, ed è stato nominato Commissario straordinario il signor Avv. Giulio Bollati di Saint-Pierre;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Triora è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

## IL MINISTRO

## di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4<sup>a</sup>);

Ritenuto che nei comuni di Gravedona, Olgiate Molgora e Maslianico è apparsa la Cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 10 marzo 1892;

Visto il ministeriale decreto 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

## Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate con ministeriale decreto 17 dicembre 1891 per altri proprietari di comuni infetti dalla cocciniglia del gelso, appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Gravedona, Olgiate Molgora e Maslianico.

Art. 2. I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministratori la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione, previa notificazione a mezzo del messo comunale, durante il mese di aprile, quando i proprietari non abbiano applicata la cura nel tempo e nei modi stabiliti.

Art. 3. Ai sindaci di Gravedona, Olgiate e Maslianico è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministratori, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 17 dicembre 1891.

Il prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 26 marzo 1892.

Per il Ministro  
MIRAGLIA.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:

Con R. decreto del 14 febbraio 1892.

Gerra Davide, tenente di vascello, nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero della marina, a datare dall'11 febbraio 1892.

Con R. decreto del 10 marzo 1892.

Viterbo Francesco, direttore del genio navale, nominato reggente la carica di capo divisione nel Ministero della marina, a datare dal 27 febbraio 1892.

Con R. decreto del 10 marzo 1892:

Biancardi Vincenzo, tenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Con RR. decreti del 13 marzo 1892.

Picasso Giacomo, tenente di vascello, nominato comandante della R. goletta « Chioggia ».

D'Ammora Gaetano, medico di 1<sup>a</sup> classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, a decorrere dal 1<sup>o</sup> aprile 1892.

Galloni Giovanni, medico di 1<sup>a</sup> classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1<sup>o</sup> aprile 1892.

## Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni del 3 febbraio 1892:

Scotti Giovanni ed Irene, orfani di Luigi, lire 827.

Salce Giacomo, tenente di fanteria, lire 666, per anni cinque.

Scotti Virginia, ved. di Pallanca Gio. Battista, indennità, lire 3750.

Vezzoni Giuseppe, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2400.

Tango Giuseppe, capitano del Genio, lire 2243.

Pigola Giovanni, agente delle imposte, lire 2347.

Scarzelli Pietro, direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno, lire 5502.

De Clemente Carlo, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1032.

Cattaneo Cesare, prof. di Università, lire 5100.

Conti Adele o Adelaide, ved. di Biscioni Giuseppe, lire 352.

Fossen Vincenzo, acqualolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.

Paoletti Clementina, ved. di Perelli Odoardo, lire 320.

Moggi Moderato, consigliere di Corte d'appello, lire 5502.

Trevisini Francesca, ved. di Damiani Rinaldo, lire 1220,66.

Longo Carmelo, vice cancelliere di tribunale, lire 1600.

Ussani M. Lausa, figlia di Vincenzo, lire 425.

Sancio Filippo, vice segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 1866.

Bernucci Francesco, tenente nelle guardie di finanza, lire 2200.

Forgeot Angela, orfana di Sebastiano, lire 256.

Negro Dalmazzo, aiutante nel Genio civile, lire 2079.

Cosenza Andrea, guardia scelta di città, lire 920.

Albi Raffaele, cancelliere di pretura, lire 1541.

Giovacchini Gaetano, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 3168.

Grill Samuele, guardia carceraria, indennità, lire 1500.

Brambilla Pietro, Antonio e Giuseppe, orfani di Giacomo, lire 262,66.

Dall'Acqua Vincenzo, acqualolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,14.

Gnech Fortunato, acqualolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.

Starace Gabriele, usciere nell'amministrazione provinciale, 960.

Brezza Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2904.

Contini Daniele, capo lavorante d'artiglieria, lire 800.

Alberti Carlo, capitano di fanteria, lire 2795.

Matteucci Cesare, capo d'ufficio postale, lire 2640.

Depaoli Romano, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.

Battaglia Pietro, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.

Lanteri Gio. Battista, padre di Giacomo, lire 202,50.

D'Addosio Luigi, computista nelle prefetture, lire 1750.

A carico dello Stato L. 748,42

A carico provincia Napoli > 988,15

A carico provincia Bari > 13,43

Bonino Francesco, agente delle imposte, lire 2066.

Jetri Teresa, vedova di Pomo Sante, lire 426,66.

D'Alessandro Gaetano, tenente di fanteria, lire 1936.

Buroni o Burroni Decimo, tenente di fanteria, lire 1525.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

## RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: numero 749548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Citterio Savina di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Brugherio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Citterio Maria-Savina di Angelo... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1892.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

## RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 865482 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2240, al nome dei figli nati da Rosselli, già Del Turco, Felice di Orazio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Santa Croce sull'Arno, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore dello stesso Rosselli, già Del Turco Felice, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome dei figli nati da Rosselli, già Del Turco, Giuseppe-Carlo-Felice di Orazio minore... ecc. e vincolarsi a favore dello stesso Rosselli, già Del Turco, Giuseppe-Carlo-Felice.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1892.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

## RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 971343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 945, e n. 971344 per L. 655, entrambe al nome di Procida Michelina fu Antonio, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Procida Maria Michela fu Antonio... ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1892.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

## MINISTERO DEL TESORO

## DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Sono accettate le dimissioni offerte dall'agente di cambio sig. cav. Persichetti Achille dalla carica di agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito pubblico presso la Direzione generale del Debito pubblico, conferitagli con il Reale decreto del 27 ottobre 1883.

Roma, addì 29 marzo 1892.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

## Avviso.

Il giorno 28 corrente in Calcinai, provincia di Pisa, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 marzo 1892.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno . . . . .	piovoso	—	9 8	6 3
Domodossola . . . . .	piovoso	—	7 7	4 0
Milano . . . . .	piovoso	—	10 5	8 2
Verona . . . . .	piovoso	—	13 0	10 6
Venezia . . . . .	piovoso	mosso	12 5	8 0
Torino . . . . .	piovoso	—	9 2	8 0
Alessandria . . . . .	piovoso	—	10 9	10 0
Parma . . . . .	piovoso	—	11 8	9 2
Modena . . . . .	piovoso	—	13 3	10 1
Genova . . . . .	coperto	mosso	15 8	10 7
Forlì . . . . .	piovoso	—	13 2	10 0
Pesaro . . . . .	coperto	mosso	14 0	10 4
Porto Maurizio . . . . .	piovoso	mosso	15 9	10 7
Firenze . . . . .	coperto	—	17 0	12 2
Urbino . . . . .	nebbioso	—	12 0	8 2
Ancona . . . . .	piovoso	mosso	14 3	11 9
Livorno . . . . .	piovoso	calmo	15 3	11 4
Perugia . . . . .	coperto	—	16 9	10 4
Camerino . . . . .	nebbioso	—	11 8	8 3
Chieti . . . . .	nebbioso	—	12 4	3 8
Aquila . . . . .	1/4 coperto	—	14 0	9 0
Roma . . . . .	coperto	—	17 9	12 2
Agnone . . . . .	coperto	—	15 4	7 8
Foggia . . . . .	coperto	—	17 5	10 0
Bari . . . . .	3/4 coperto	legg. mosso	16 9	12 6
Napoli . . . . .	3/4 coperto	legg. mosso	15 5	12 2
Potenza . . . . .	—	—	—	—
Lecce . . . . .	coperto	—	17 0	11 0
Cosenza . . . . .	piovoso	—	15 8	8 4
Cagliari . . . . .	coperto	calmo	20 0	8 0
Reggio Calabria . . . . .	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 4
Palermo . . . . .	piovoso	molto agitato	24 8	13 3
Catania . . . . .	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	12 0
Caltanissetta . . . . .	—	—	—	—
Siracusa . . . . .	1/2 coperto	legg. mosso	18 9	13 4

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 755,1

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 73

Vento a mezzodì . . . . . Ovest moderato.

Cielo . . . . . moderato.

Termometro centigrado { Massimo = 16°,3.  
Minimo = 12°,2.

Pioggia in 24 ore: mm. 7,2.

*Li 30 marzo 1892.*

In Europa pressione notabilmente elevata dal Nordovest alle Danimarca, depressione secondaria intorno al Golfo di Genova. Amburgo 776; Zurigo 761; Golfo di Genova 751; Edimburgo 778.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito cinque mill. a Cagliari, leggermente salito all'estremo Nord, disceso quattro a cinque mill. al Sud del continente; piogge pressochè generali, specialmente copiose al Nord; venti forti del secondo quadrante al Sud e nel Tirreno, intorno al levante al Nord; mare generalmente agitato.

Stamane: cielo piovoso al Nord, nuvoloso a coperto in generale altrove; venti forti intorno al levante al Nord, sciroccali nel canale d'Otranto, freschi di ponente in Sicilia; barometro a 751 a Genova, a 755 a Perpignano, Ravenna, Lecce, Palermo, Cagliari; a 757 all'estremo Nord.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali al Nord; del terzo quadrante in Sicilia; piogge al Centro e Sud, cielo vario al Nord; mare agitato; temperatura in diminuzione al Nord.

## PARTE NON UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### SENATO DEL REGNO

##### RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 Marzo 1892.

*Presidenza del presidente FARINI.*

La seduta è aperta alle ore 2.40.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ieri.*

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri. (Vedi, in fine, il risultato della votazione).

(Il senatore, segretario, CORSI L. procede all'appello nominale).

Le urne rimangono aperte.

*Inversione dell'ordine del giorno.*

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del ministro di grazia e giustizia di premettere al n. 1 dell'ordine del giorno il n. 2, per cui, prima del progetto sulle tramvie, si discuta quello sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

(Approvato).

*Discussione del progetto di legge: « Sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria ». (N. 185).*

CELELSIA, segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale:

PIERANTONI, ricorda come egli sempre desiderò riforme organiche e non ritocchi e progetti parziali di legge.

Insiste sulla cura che deve avere il Governo per l'amministrazione della giustizia.

Di essa non deve farsi un cespite fiscale; o almeno non si deve mutare, aggravandolo, lo *statu quo*.

Non darà il voto a questa legge.

Se si potesse farne uno stralcio, voterebbe il solo art. 3 che concerne l'uso della carta bollata per la parte civile.

Si augura che il ministro presenti una riforma completa del Codice di procedura civile.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'onor. Pierantoni per le lodi parziali date al progetto.

Convien che sarebbe preferibile una larga riforma, ai ritocchi parziali.

Ma questo progetto, sebbene vi predomini l'elemento fiscale, ha pure un carattere di giustizia e di moralità.

Enuncia il pensiero che informò la riforma del 1882, della quale il progetto odierno è insieme complemento e perfezionamento.

Si tratta ancora di far pagare i debitori delinquenti.

Ricorda le idee da lui espresse nel 1882 ed osserva come il tempo gli abbia dato ragione.

Il mettere spesso in discussione le leggi organiche toglie loro autorità.

PIERANTONI osserva che il progetto non grava solo sui delinquenti debitori.

Lo scopo principale della legge è un ritocco della tariffa giudiziaria, anche prescindendo dai delinquenti.

Commenta, per dimostrare la propria tesi, gli articoli 1 e 2 del progetto di legge.

Contrappone il sistema svizzero che ammette di regola la carta libera e la carta bollata nella tenuissima misura di cinque centesimi al foglio.

Lo stesso art. 3 che pure l'oratore lodò, gli pare male formulato: l'art. 4 poi gli pare assolutamente biasimevole.

Ricorda la necessità del risarcimento alle vittime di errori giudiziari.

Il carcere preventivo è uno dei più gravi affanni per le nostre plebi.

Se è vero che il cambiare i codici ne scuote l'autorità ciò non può dirsi pel codice di procedura civile, come risulta dalla sua origine.

Nega che il Parlamento non si presti a discutere radicali riforme legislative.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia non ha alcun dubbio sulla attitudine del Parlamento a discutere grandi leggi.

Solo non conviene distruggere per riedificare quando basta ritoccare.

Difende l'art. 1 del progetto che tutela l'erario e l'interesse dei contribuenti.

L'art. 2 del progetto mitiga la legge del 1882, quale avrebbe dovuto applicarsi.

PIERANTONI insiste sulle osservazioni già fatte circa l'articolo primo.

SAREDO, relatore, premette che non fu senza savio avvedimento che questo progetto venne staccato dal gruppo dei provvedimenti finanziari. Infatti, le disposizioni sostanziali del progetto medesimo, pur conservando il loro carattere fiscale, si connettono strettamente alle istituzioni giudiziarie e amministrative, sia perchè possono considerarsi come complemento e perfezionamento della legge 29 giugno 1882, colla quale venne radicalmente rinnovato il sistema d'esazione delle tasse giudiziarie, sia perchè con le disposizioni stesse si introducono norme chiare, pratiche e razionali per regolare ad un tempo i diritti sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria.

Giustifica sotto l'aspetto giuridico le disposizioni del progetto.

Dimostra che la tassa sui certificati penali si legittima di per sé pel suo carattere di atto essenzialmente commutativo.

La tassa sugli atti della parte civile gioverà a togliere la teatralità di non pochi processi.

PRESIDENTE dichiara ch'usa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli 8 articoli dei quali consta il progetto, che si voterà a scrutinio segreto in una prossima seduta.

*Discussione del progetto di legge: « Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche (N. 183).*

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

CORSI L. e COLONNA, segretari, danno lettura del progetto di legge.

GADDA, questa legge sembragli opportuna, perchè la materia dei tramvai era abbandonata e poteva produrre dei pericoli.



Farà qualche osservazione nello scopo di concorrere al miglioramento del progetto.

Chiede perchè in questo progetto non vi sia parola per riconoscere, anzi per confermare il diritto di prelazione concesso alle Società costituite secondo la legge precedente.

Ad evitare qualsiasi dubbio d'interpretazione reputa che sarebbe bene introdurre nel progetto una dichiarazione di tale specie.

Così avrebbe desiderato che nel progetto fosse dichiarato espressamente che non sono ammissibili sussidi per ferrovie economiche le quali facciano concorrenza a ferrovie dello Stato.

Accenna altri dubbi che sarebbe opportuno eliminare dal progetto.

A seconda delle dichiarazioni dell'Ufficio centrale e del ministro si riserva di proporre qualche emendamento nel corso della discussione.

FINALI, relatore, riconosce l'importanza delle osservazioni del senatore Gadda; ma, per accoglierle, non occorre modificare il progetto poichè la legge 20 marzo 1865 non è totalmente abrogata.

Non può esservi dubbio che le leggi dello Stato in tema di concorrenza ferroviaria rimangono illese e del pari rimangono illese le convenzioni relative approvate per legge.

GADDA dice che, siccome all'art. 51 del progetto si cita la legge del 1865, così credeva e crede che potessero opportunamente citarsi nel progetto anche le leggi del 1875 e del 1889.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'opportunità delle osservazioni fatte dal senatore Gadda; ma avverte che ad esse già si ispira la pratica amministrativa.

Osserva che la linea Napoli-Castellammare-Sorrento non può dirsi linea concorrente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli 1 e 2 si approvano senza discussione.

GADDA sull'articolo 3 propone che la larghezza da lasciarsi alla libera circolazione sia di cinque metri almeno e non di quattro.

FINALI, relatore, osserva che l'articolo concerne solo le tramvie e non le ferrovie economiche alle quali provvede l'articolo 34 del progetto.

Il ministro non concederà l'esercizio a trazione meccanica se repunterà la cosa non compatibile pel movimento normale.

GADDA sperava che il relatore consentisse nella idea dei cinque metri, mentre che in questo articolo si prevede il caso di una larghezza inferiore a quattro metri e non si parla affatto di alcuna difesa.

FINALI, relatore, osserva che i quattro metri sono proposti come limite minimo e che le considerazioni tecniche e pratiche concorrono a farlo giudicare sufficiente.

GADDA crede che i pericoli da lui accennati esistano; ma si rimette a l'Ufficio centrale.

VIGONI assicura il senatore Gadda che la larghezza di 4 metri è sufficiente; lo attesta la pratica di molte tramvie che sono da tempo in esercizio.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni del senatore Vigoni.

Si tratta dunque di riconoscere uno stato di fatto punto pericoloso.

L'autorità, di regola, procederà in modo da avere una maggior larghezza.

L'articolo 3 è approvato.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 7, così corretto:

Art. 7.

La velocità massima assoluta dei treni non potrà superare in qualsiasi tratto della linea i ventiquattro chilometri all'ora.

Dall'autorità prefettizia, sentiti i funzionari tecnici governativi, saranno prescritte le norme speciali per limitare la velocità nei tratti a forti discese, nelle curve o nei punti pericolosi, nell'attraversamento degli abitati e nelle ore notturne, in modo da assicurare l'incolumità delle persone e una pronta fermata del treno.

GADDA trova eccessiva la velocità di 24 chilometri all'ora; la vorrebbe limitata a 20.

VIGONI assicura che tale velocità presenta scarsissimo pericolo.

SAREDO, sul capoverso dell'art. 7, propone di sostituire qui e negli articoli alle parole: « autorità prefettizia » le altre: « il prefetto ».

DELLA SOMAGLIA osserva che il maggior pericolo delle tramvie dipende dal modo con cui l'esercizio ne è fatto, più che dalla larghezza della strada o dalla velocità massima legale.

L'abilità del macchinista è la migliore garanzia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non può accettare il termine di 20 chilometri.

Prega il senatore Gadda di non insistere.

Accetta la modificazione proposta dal senatore Saredo e si compiace di aderire alle correzioni di lingua giustamente proposte dal presidente.

L'art. 7 è approvato coll'emendamento Saredo e colle accennate modificazioni di forma per cui invece di: « tratte a forti discese » si dice: « tratti a forti discese », e invece di: « un pronto arresto », si dice: « una pronta fermata ».

Senza discussione si approvano gli articoli 8 a 10.

CAMBRAY-DIGNY parla sull'art. 11 così concepito:

Art. 11.

Le tariffe massime dei trasporti saranno fissate nell'atto di concessione dal proprietario della strada. Ogni successivo aumento dovrà pure essere approvato dal medesimo.

Chiede come, alle concessioni già date, si possano imporre nuovi carichi senza ricorrere a disposizioni transitorie che nel progetto mancano.

FINALI, relatore, riconosce la grande importanza della questione sollevata dal senatore Cambray-Digny.

La tassa di cui parla l'art. 14 del progetto non è però una novità ma la testuale ripetizione dell'art. 2 della legge 14 giugno 1874, che non era osservato.

CAMBRAY-DIGNY non vorrebbe che l'industria tramviaria subisse serio ristagno a causa della tassa di cui è parola, tassa che, forse a causa della sua gravità, cadde in disusuetudine.

Reputa necessarie le disposizioni transitorie, tanto più che la tassa dell'art. 13 è affatto nuova. La stessa tassa dell'art. 14 parve a molti non applicabile alle tramvie.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che le tasse degli art. 13 e 14 non incontrano obiezioni per parte delle Società. Queste sorgevano sulla tassa di bollo di cui ora non è parola.

La legge, tacendo, lascia lo stato di fatto quale è.

CAMBRAY-DIGNY non insiste di fronte alle dichiarazioni del ministro.

FINALI, relatore, osserva che il contributo di cui parla l'art. 13 esiste già in tutte le concessioni tranne in quelle meno recenti nelle quali però il contributo è surrogato da un rimborso di spese.

L'art. 11 è approvato.

Art. 12.

La sorveglianza dell'esercizio per quanto riguarda la pubblica sicurezza spetta all'autorità governativa, e verrà disciplinata con apposito regolamento.

È in facoltà del Governo per constatati e gravi motivi di sicurezza di far sospendere l'esercizio della linea, sentito l'ente proprietario, e qualora non si provveda, potrà anche revocare ogni autorizzazione.

VIGONI propone che il secondo comma dica: « ... sentito l'ente proprietario della strada... »

SAREDO propone che il secondo comma cominci così: « È in facoltà del prefetto... »

FINALI, relatore, propone il rinvio dell'articolo; ma accetta intanto l'emendamento del senatore Vigoni.

L'articolo è rinviato all'Ufficio centrale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.



Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di otto capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, sei capitoli del Ministero degli affari esteri, otto capitoli del Ministero dell'istruzione pubblica, nove capitoli del Ministero dell'interno, due capitoli del Ministero delle poste e telegrafi e undici capitoli del Ministero della guerra, tutti riguardanti spese facoltative de' l'esercizio 1890-91 (dai numeri 138 a 159 e dai numeri 161 a 182);

Votanti . . . . .	92
Favorevoli . . . . .	77
Contrari . . . . .	14
Astenuti . . . . .	1

(Il Senato approva).

Soppressione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia.

Votanti . . . . .	93
Favorevoli . . . . .	83
Contrari . . . . .	9
Astenuti . . . . .	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Votanti . . . . .	93
Favorevoli . . . . .	80
Contrari . . . . .	12
Astenuti . . . . .	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6.5).

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 marzo 1892.**

*Presidenza del presidente BIANCHERI.*

La seduta comincia alle 2,20 pom.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Maluta per ragioni di famiglia dà le dimissioni.

CAVALLETTO propone che gli sia dato invece un congedo di tre mesi.

MEL e GARIBALDI si associano a questa proposta.

(È approvata).

*Interrogazioni.*

DI RUDIN<sup>1</sup>, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione del deputato Lochis « sullo stato in cui si trovano gli studi sul decentramento amministrativo promesso nel discorso di Milano, e sui criteri che informano tali studi ».

Il Governo non intende abbandonare una parte essenzialissima nel suo programma.

Ritiene di alta importanza politica e amministrativa che si prendano provvedimenti per svolgere e rafforzare l'azione delle autorità locali.

Il Governo affretta gli studi, e quando potrà far proposte concrete le presenterà.

LOCHIS si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Invita però il Governo ad affrettare gli studi, raccomandando in special modo la parte tecnica ed economica della questione in rapporto al vero bisogno del paese.

*Seguito della discussione del disegno di legge per la leva sui nati nel 1872.*

STRANI considera come eccezionalmente importante quella disposizione del disegno di legge che si riferisce alla categoria unica; disposizione alla quale si è interessato grandemente il paese; disposi-

zione che è la conseguenza di tutte le altre che si sono prese finora in proposito, negli ultimi venti anni.

Infatti, con l'aumento che annualmente si è avuto dal contingente, la seconda categoria è giunta ad essere cosa più illusoria che altro.

Ora, se le due categorie non hanno un razionale rapporto fra loro, è molto meglio venire addirittura al sistema ben definito della categoria unica.

E con la categoria unica si ottiene anche lo scopo di una maggiore equità nella distribuzione del gravame del servizio militare; si evita poi la chiamata alla istruzione di una seconda categoria, che porta disturbi non lievi al regolare procedere dei distretti, e si riesce a costituire l'esercito di prima linea, con sole sei classi tutte giovani e valide.

Esponde i modi con i quali si dovrà provvedere alla riserva quando saranno esaurite le seconde categorie delle leve passate; ritenendo preferibile quello di tenere come milizia di complemento due classi anziane.

Dimostra come le economie che si ottengono evitando la chiamata della seconda categoria ed applicando gli altri provvedimenti inclusi nel disegno di legge, compensino la maggiore spesa che deriva dallo aumento del contingente.

Nota poi che la graduale riduzione della ferma alla quale ci avvia il presente disegno di legge, non ha per conseguenza necessaria la diminuzione dell'istruzione del soldato, quando sia circondata da opportune garanzie.

Si diffonde a giustificare l'articolo 2°, che concerne i rivedibili, raccomandando ogni cautela atta ad impedire che la disposizione possa dar luogo ad inconvenienti.

Conchiude col dichiarare che darà il suo voto favorevole a questa legge che considera un notevole progresso nell'ordinamento dell'esercito.

VAGLIASINDI giura.

PERRONE è lieto che l'onorevole Strani abbia dimostrato che questo disegno di legge determina una profonda innovazione nei nostri ordinamenti militari; perchè la Camera si persuaderà della necessità di meditare il passo che sta per fare con l'approvare le disposizioni che accompagnano quest'anno la legge sulla leva.

Imperocchè la categoria unica è senza dubbio un'aperta deroga zione all'art. 8 della legge sul reclutamento; il quale prescrive che la misura del contingente sia determinata annualmente; e l'oratore crede che molti dei vantaggi che si attendono dalla categoria unica, si potrebbero conseguire anche con l'ordinamento attuale.

A suo avviso, votando questa legge, la Camera si d'interessa delle questioni militari, e permetterà tanto all'onorevole Pelloux, quanto ad un altro ministro che abbia idee perfettamente opposte, di fare tutto quello che vuole, pur restando nei limiti della legge medesima.

Dichiara di non essere punto nemico dei grossi contingenti; ma dubita che, col metodo che si vuol seguire, sia possibile la mobilitazione dell'esercito sulla base di sei classi, a meno di avere compagnie molto piccole.

LUCIFERO non è persuaso che questo disegno di legge possa avere l'effetto di disinteressare la Camera dalle questioni militari, come l'onorevole Perrone dubita; ma d'altra parte avrebbe desiderato che il ministro della guerra avesse presentata la promessa legge sul reclutamento.

Considera gravissima la questione della ferma biennale, e dice che tale ferma può giustificarsi non per criteri tecnici, ma solamente sociali ed economici.

Domanda in proposito al ministro di dire quanti uomini del contingente rimarranno, in forza di questa legge, per tre anni sotto le armi.

Domanda anche di sapere in qual modo il ministro intenda provvedere al reclutamento dei graduati; e come voglia provvedere all'istruzione sufficiente di tutte le categorie, per evitare il pericolo che il congedamento graduale possa svigorire la compagine dell'esercito.

Prega il ministro di dare schiarimenti intorno alle sue intenzioni circa la rivedibilità, e conclude esprimendo la speranza che il disegno di legge avrà favorevole il voto della Camera. (Approvazioni).

MARAZZI si dichiara in massima favorevole al disegno di legge che mira a raggiungere la ferma a due anni; ma crede che converrà anzitutto pensare a smaltire l'eccedenza della riserva che si avrà, col provvedere alla formazione dei quadri col metodo austriaco.

L'oratore crede che due anni bastino per dare una buona istruzione militare ai soldati, quando le compagnie sono piccole; e che all'insegnamento degli ufficiali si possa provvedere portando le compagnie sul piede di guerra in occasione delle grandi manovre.

Quanto al reclutamento dei graduati di truppa, crede possibile, non facile, provvedervi, scegliendoli fra gli uomini che rimangono tre anni sotto le armi.

Quindi invita il ministro a studiare il modo di rendere attraente la carriera dei sott'ufficiali; fra i vari mezzi suggerisce quello di diminuire il numero dei Reali carabinieri.

Si augura prossimo il tempo in cui si possa abolire il volontariato e introdurre nell'esercito la ferma di un anno basata sul criterio del merito; e anche si augura che colla nuova legge del reclutamento, si determinino bene le condizioni fisiche e civili necessarie per fare il soldato, rinunciando ai rivedibili: e che in ogni modo questi non si mandino tutti, come ora accade, nella fanteria.

L'oratore conclude ripetendo che accetta il disegno di legge con la sicura coscienza di rendere un servizio all'esercito (Approvazioni).

*Presentazione di una relazione.*

COSTANTINI presenta la relazione di un disegno di legge relativo alla registrazione dei decreti con riserva.

*Seguito della discussione del disegno di legge sulla leva del 1872.*

PRINETTI non crede che questo disegno di legge, semplicemente d'ordine, sia la sede opportuna per risolvere la gran questione relativa all'abolizione delle seconde categorie, e senza coordinarla a tutto ciò che a tratto al contingente, al reclutamento, e alla mobilitazione.

Quanto alla ferma, nota che, praticamente, essa non ha mai raggiunto i tre anni, e che l'Amministrazione della guerra ha sempre cercato un pretesto per procedere a congedamenti anticipati; e ora dubita che questo sistema sarà accentuato per effetto dell'aumento del contingente, per modo che la ferma sarà, in fatto, di molto minore dei due anni.

A coloro i quali si contentano di un piccolo esercito in tempo di pace per averlo poi poderosissimo nell'eventualità di una guerra, dice che non intende a quale obiettivo questi sterminati eserciti che si vogliono preparare debbano servire, dal momento che alla frontiera occidentale basta avere pochi e buoni soldati, e dalla frontiera orientale non temiamo pericoli, data la nostra politica estera.

Crede che il sistema territoriale sia pericoloso dal punto di vista della mobilitazione. E perciò, pur dichiarando che voterà la legge, come legge di leva, intende riservarsi ampia facoltà di giudizio quanto alle riforme a cui si mira.

PELLOUX, ministro della guerra osserva anzitutto che questo disegno di legge è semplicemente di leva, non compromette alcuna questione, e non mira a introdurre di straforo gravi riforme nell'ordinamento dell'esercito.

Deve poi far notare che fino dall'anno scorso, coll'aumento del contingente a 95,000 uomini, si era fatto un passo decisivo verso l'abolizione della seconda categoria; e che la differenza fra quel contingente e quello portato dalla legge attuale, è compensata dalle disposizioni che si sanciscono quanto ai rivedibili.

Fa rilevare gli inconvenienti, che si verificavano nel chiamar la leva nel rigor dell'inverno, perciò si è stabilito di chiamarla in marzo. Dimostra poi come, malgrado i congedi anticipati, la forza mantenuta sotto le armi sia sufficiente, forse potrebbesi osservare che i distretti ed i depositi dei reggimenti adempiono allo stesso ufficio, ma il Ministero vi sta provvedendo.

Giustifica il nuovo sistema delle rafferme per i carabinieri, che, senza danno del servizio, farà risparmiare diversi milioni all'erario.

Risponde poi ad alcune obiezioni dell'onorevole Perrone e dimostra come seguendo le idee dell'onorevole Perrone si avrebbe in tempo di guerra una forza inferiore a quello che ora possiamo mobilitare.

All'onorevole Lucifero dà alcuni schiarimenti intorno alla maniera come si recluteranno i graduati con il nuovo ordinamento. Accenna anche ai provvedimenti, che si prenderanno per migliorare l'istruzione di quei soldati, che resteranno solo un anno sotto le armi.

Fa rilevare come con i provvedimenti attuali si possano avere soldati più giovani tanto nell'esercito permanente che nella milizia mobile.

Nota anche come siasi migliorato il reclutamento della fanteria e come si possa desiderare, ma non attuare, che un minor numero dei migliori soldati di fanteria vada nei carabinieri. Non crede di potere attuare per ora il reclutamento territoriale.

Infine dice il suo parere sui vari ordini del giorno: dice all'onorevole Stelluti che per l'anno venturo forse potrà attuare il desiderio che egli ha espresso relativo al trasporto dei coscritti e dichiara di accettare i tre ordini del giorno presentati dalla Commissione.

NOCITO crede che occorra di esaminare il lato giuridico e costituzionale del disegno di legge.

Questo non è un disegno di legge d'ordine, ma un disegno di legge organico, tanto vero che con esso si dà facoltà al Governo di chiamare sotto le armi tutto il contingente.

Ora, assimilando questa ad una legge finanziaria, crede che un provvedimento, come quello che si propone, non si possa adottare che con una legge speciale.

L'articolo 75 dello Statuto dice che la leva militare deve essere regolata dalla legge, il che vuol dire che essa deve essere regolata con una legge organica, la quale non può essere modificata che da un'altra legge organica.

PELLOUX, ministro della guerra, premette che la questione fu già risolta dalla Camera col rigetto della sospensiva proposta dall'onorevole Sani Giacomo.

Il contingente non è punto indeterminato, poichè viene portato a tutti quanti gli idonei.

Quanto all'articolo 3° non fa che riprodurre il concetto dell'articolo 126 della legge generale.

Rileva infine che vere modificazioni organiche furono fatte, altre volte, con leggi per la leva.

NOCITO. La questione risolta ieri col voto sulla sospensiva non è la questione costituzionale sollevata dall'oratore. Ora egli si preoccupa del precedente, che si viene a creare, e che reputa pericoloso per la libertà parlamentare.

IMBRIANI sperava che l'attuale legge preludesse al concetto democratico della ferma a due anni e della categoria unica.

È rimasto perciò sorpreso udendo dal ministro la dichiarazione che la questione non viene con l'attuale legge pregiudicata. Se così fosse, se col voto, che si darà sul presente disegno di legge, dovesse intendersi non insoluta la questione di principio, allora per ragioni esposte dall'onorevole Sani e dall'onorevole Nocito, l'oratore non potrebbe approvare tale disegno di legge.

Non consente con l'onorevole Pais che non possano farsi economie nel bilancio della guerra; non consente neppure con l'onorevole Canzio che non debba toccarsi la compagine dell'esercito. La ferma biennale procurerà appunto una rilevante economia.

Crede che l'esercito di prima linea debba esser formato tutto di soldati molto giovani, come si avrebbe appunto con la ferma biennale.

Non crede giusta la posizione privilegiata dei rivedibili, che porterà forse ad accrescere i casi di imperfezioni dolosamente procurate. Crede che il contingente sarà di non poco superiore ai centomila uomini, e si avrà quindi una maggiore spesa non indifferente. Ora, proponendo questa maggiore spesa, il ministro incorre nell'obbligo di proporre, per compensare la spesa stessa, la riduzione della ferma a due anni, anzi a diciotto mesi.

Un'altra grande economia si potrebbe avere riducendo i corpi d'e-

sarebbero a dirsi, che servono più che sufficientemente per bisogni della difesa nazionale.

Ci sono poi tante altre possibili economie, semplificando la burocrazia, sopprimendo la posizione ausiliaria, abolendo le musiche militari (Si ride).

E' assurdo, nella questione della durata della ferma, ricorrere ad esempi stranieri, e paragonare i coscritti di Pomerania coi coscritti italiani.

Propone con altri amici il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che nella legge organica, che presenterà il Ministero, siano riaffermati i principi della categoria unica e della ferma biennale, passa all'ordine del giorno. »

Se il ministro accetterà quest'ordine del giorno approverà la legge, sebbene peccchi di incostituzionalità; altrimenti darà ad essa il voto contrario.

SANI G. non aveva intenzione di interloquire nella discussione generale; ma è costretto a parlare dopo che l'onorevole Strani lo ha chiamato in causa. Non crede possibile trattare adeguatamente tutte le quistioni, che vennero in questa occasione sollevate. Il voto che la Camera darà alla legge attuale pregiudicherà, se non formalmente, certo implicitamente la questione di massima: poichè, se si abbandonasse negli anni successivi il sistema, che ora si inaugura, si verrebbero a creare flagranti ingiustizie.

Adunque non conviene farsi illusioni: la legge di reclutamento viene in questa legge implicitamente modificata. E così, insensibilmente, senza mai dibattere la questione in tutta la sua ampiezza, si verrà alla ferma di due anni, e col tempo anche ad una minore. L'oratore crede quindi suo dovere mettere in guardia la Camera contro un tale sistema.

STRANI parla per fatto personale, rispondendo ad alcune osservazioni dell'on. Perrone e dell'on. Sani Giacomo.

SANI GIACOMO replica brevemente.

PRINETTI domanda al ministro della guerra, poichè non si tratta di una riforma organica, che scopo abbia dunque lo speciale provvedimento, che si propone.

Se l'art. 3 ripetesse il disposto della legge generale, sarebbe inutile; se dunque il ministro propone questo articolo, si è perchè quel che prima era l'eccezione, diverrà ora la regola.

Adunque, votando questa legge, si vota praticamente la ferma di due anni.

Ora, egli teme che da un tale provvedimento abbia a soffrire seriamente l'istruzione del soldato.

Inoltre è possibile che, in seguito al più recenti perfezionamenti dell'armi da guerra, possa addivenirsi ad una graduale diminuzione degli eserciti, sicchè tornerà più utile aver meno soldati, ma meglio istruiti.

Per tutte queste considerazioni dichiara di riservare il suo voto sulla questione di massima.

PERRONE replica all'on. ministro della guerra e all'on. Strani insistendo nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è differito a domani.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla aggressione patita da pescatori chioggiotti sulle coste della Dalmazia.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro delle finanze per conoscere come possono sdaziarsi gli olii minerali per lubrificazione.

« Balestrieri ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro di grazia e giustizia circa una violazione del diritto comune avvenuta in Noale per intrusione illegittima per quanto affermasi.

« Imbriani Pcerio ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri sui provvedimenti da lui presi a tutela dei pescatori italiani offesi dai dalmati di Spalato.

« Roberto Galli. »

Queste interrogazioni saranno inserite nell'ordine del giorno.

#### Deliberazioni sull'ordine del giorno.

COLOMBO, ministro delle finanze, propone che il disegno di legge per modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette dal numero 4 sia portato al numero 3 dell'ordine del giorno.

(Rimane così stabilito).

COCCO-ORTU, previo accordo preso col ministro guardasigilli, domanda alla Camera che voglia stabilire per venerdì lo svolgimento di una sua proposta di legge, che gli Uffici hanno ammesso alla lettura.

(Rimane così stabilito).

ANTONELLI domanda che le interpellanze relative alle condizioni della colonia Eritrea, interpellanze che recenti avvenimenti hanno reso urgentissime, siano discusse prima delle vacanze pasquali.

MARTINI FERDINANDO desidera sapere se l'onorevole presidente del Consiglio accetta la sua domanda d'interpellanza relativa alle condizioni di pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio non essendo presente, gli riferirà i desideri degli onorevoli Antonelli e Martini.

La seduta termina alle 6,50 pomeridiane.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — È stata pubblicata la corrispondenza fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti riguardo alla questione della pesca nel mare di Bhering.

Essa contiene un dispaccio di Lord Salisbury, il quale dice che consente alla rinnovazione del *modus vivendi*, ma dopo la ratifica del trattato per l'arbitrato.

Frattanto i pescatori inglesi pervenuti, pescheranno a loro rischio e pericolo.

Il collegio arbitrale si compone di sette membri.

La nomina di uno di essi è deferita a Re Umberto.

Il collegio si riunirà a Parigi.

ATENE, 29. Si assicura che il Consiglio dei ministri si sia recentemente occupato di eventuali provvedimenti contro il *Proia*, giornale personale di Delyanni, per la sua attitudine antidinastica.

NEW-YORK, 29. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta scoppierà probabilmente sulle coste della Francia e dell'Inghilterra, fra giovedì e sabato.

LISBONA, 29. — Il *Diario ufficiale* annunzia che il pagamento del cupone di aprile del Debito esterno si farà in Portogallo in moneta portoghese, col 30 0/0 di imposta per i portatori che non volessero attendere la conclusione della Convenzione.

BRUXELLES, 29. — Il principe Chimay, ministro degli affari esteri, è morto.

WASHINGTON, 29. — *Senato* — Si ratifica ad unanimità e senza riserve la Convenzione fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra per deferire ad un arbitrato la questione della pesca nel mare di Behring.

PIETROBURGO, 29. — Il signor di Giers, segretario di Stato agli affari esteri, è ammalato di risipola. La malattia segue il suo corso normale.

BELGRADO, 30. — Si assicura positivamente che il giornale ufficiale pubblicherà, oggi, la legge che sanziona le dichiarazioni di re Milano circa la sua rinuncia ai diritti di membro della famiglia reale ed alla cittadinanza serba.

PARIGI, 30. — I commissari furono convocati iersera alla prefettura di polizia e vi ricevettero istruzioni speciali.

Si assicura che, stamane, verranno fatte perquisizioni ed una cinquantina d'arresti.

Nessuna conferenza sulla questione sociale fu tenuta ieri nelle chiese di Parigi. Una banda di individui, cantando la *Carmagnola*, si recò, ciò non ostante, attorno alla chiesa di Saint Merry; ma venne dispersa dalla polizia.

**Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del di 30 marzo 1892.**

VALORI AMMESSI			Valore		PREZZI				Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI	
a			Godimento	nom.	vers.	IN LIQUIDAZIONE					
CONTRATTAZIONE IN BORSA						IN CONTANTI		Fine corrente	Fine prossimo		
RENDITA 5 0/0	1.a grida	1 genn 92	—	—	92,15	20 22 1/2	—	92,07 1/2 92,10	92,32 1/2 92,37 1/2	—	—
detta	2.a grida	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
detta	piccolo taglio)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
detta 3 0/0	1.a grida	1 ottob. 91	—	—	—	—	—	—	—	58 50	—
detta	2.a grida	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50	—
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	94 —	—
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100 75	—
Prestito R. Blount 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	102 15	—
Prestito R. Rothschild	—	1 dicem. 91	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.</b>											
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	—	1 luglio 91	500	500	—	—	—	—	—	—	—
4 0/0 1.a Emissione.	—	1 ottob. 91	500	500	—	—	—	—	—	430 —	—
4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	—	—	500	500	—	—	—	—	—	420 —	—
Cred. Fond. Banco S. Spirito.	—	—	500	500	—	—	—	—	—	460 —	—
» » Banca Nazionale 4 0/0.	—	—	500	500	—	—	—	—	—	477 —	—
» » » 4 1/2 0/0.	—	—	500	500	—	—	—	—	—	4-3 50	—
» » Banco di Sicilia	—	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
» » Napoli	—	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
<b>Azioni Strade Ferrate.</b>											
Az. Ferr. Meridionali.	—	1 genn. 92	500	500	—	—	—	—	619	—	—
» » Mediterranee stampigliate	—	—	500	500	—	—	—	—	—	480 —	—
» » » certif. provv.	—	1 luglio 91	500	230	—	—	—	—	—	—	—
» » Sarde (Preferenza).	—	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2.a. E	—	1 ottob. 91	500	500	—	—	—	—	—	—	—
» » della Sicilia.	—	1 luglio 91	500	500	—	—	—	—	—	—	—
<b>Azioni Banche e Società diverse.</b>											
Az. Banca Nazionale	—	1 genn. 92	1000	750	—	—	—	—	—	1304	—
» » Romana	—	—	1000	1000	—	—	—	—	—	1002	—
» » Generale	—	1 luglio 91	500	425	—	—	—	314	—	—	—
» » di Roma	—	1 genn. 90	500	250	—	—	—	—	—	300	—
» » Tiberina	—	—	89	200	—	—	—	—	—	35	—
» » Industriale e Commerciale	—	1 ottob. 91	500	200	—	—	—	—	—	500	—
» » » cert. provv.	—	—	500	400	—	—	—	—	—	400	—
Soc. di Credito Mobiliare Italiano.	—	1 genn. 92	500	400	—	—	—	—	—	—	—
» » di Credito Meridionale	—	—	88	500	—	—	—	—	—	45	—
» » Romana per l'illum. a Gaz	—	15 ottob. 91	500	500	—	—	—	785	—	—	—
» » Acqua Marcia	—	1 genn. 92	500	500	—	—	—	1070	—	—	—
» » Italiana per condotte d'acqua.	—	—	90	500	—	—	—	—	—	232	—
» » Immobiliare	—	—	92	500	—	—					